

avrete dentro a questo bel paese la pace, l'opulenza, la gloria; e al di fuori sarete sempre invincibili. La sola discordia, dalle nere fauci infernali uscita per tormentare gli uomini stolti, può turbare la bella felicità che vi preparano i Numi.

Se così presto, rispose Nestore, abbiamo aderito alla pace, potete di qui argomentare quanto alieni siamo dal far la guerra per motivo di vanità e per ingiusta avidità d'ingrandirci a danno de' nostri vicini. Ma che può mai farsi, quando si ha per vicino un principe violento che altra legge non conosce che il suo interesse e che d'ogni occasione si vale per occupare le terre altrui? Non parlo già d'Idomeneo; poichè non ho più di lui sì rea opinione: parlo del fiero Adrasto (1), re de' Dauni, da cui non vi ha cosa che non debba temersi. Egli, disprezzator de' Numi, crede che tutti gli uomini della terra ad altro non sieno nati, che a portare il suo giogo per servire così all'accrescimento della sua gloria; non vuole aver de' sudditi per governarli, come re, come padre; ma vuole schiavi, vuole adoratori che gli prestino onori divini. E fin quì la cieca sorte ha favorito tutte le sue ingiuste intraprese. Ci eravamo noi mossi prima contro Salento, per disbrigarci di questo nemico più debole, che aveva appena cominciato a stabilirsi su questi lidi, e per volger quindi tutte le nostre forze contra quel mostro inumano, che già due battaglie ha guadagnate contra l'esercito Crotonese, e molte città ha prese de' nostri alleati. Non vi ha mezzo che non tenti per riuscir ne' suoi ambiziosi disegni. La forza e l'inganno valgono per lui lo stesso, purchè giunga ad opprimere i suoi nemici. Ha gran tesori ammas-

---

(1) Adrasto era re d'Argo e dei Dauni, popoli della Puglia; egli fece la guerra ai Tebani in favore del suo genero Polinice.